

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,8 - 14,50 - 19,45 — per Savona 7,58 - 12,43 - 17,22 — per Asti 6,51 - 9 - 12,39 - 16 - 19,47 (diretto) — p. Genova 6,5 - 8,22 (diretto) - 14,44 - 19,41.
ARRIVI da Alessandria 7,47 - 12,32 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,58 - 14,40 - 19,29 — da Asti 8,18 (diretto) - 12,39 - 18,7 (accel.) 19,24 22,8 — da Genova 6,41 - 12,19 - 15,55 (diretto) - 19,41.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Adunanza Generale DELLA SOCIETÀ OPERAIA DI ACQUI

Soddisfacente oltre ogni dire riuscì l'Adunanza Generale di domenica scorsa 26 febbraio per il rendiconto annuale 1898.

Alle prime battute, qualcuno è vero, volle protestare sulla più o meno validità, ma non si sgomenta per si poca cosa un provetto gladiatore quale si è il Presidente della Società Operaia. Non se ne dà per inteso, fila dritto pel suo scopo; e prima che il Segretario abbia terminata la lettura del verbale della seduta precedente, la sala si è stipata ed il verbale viene approvato.

Scusa la ritardata adunanza per la difficoltà incontrata nel compilare il rendiconto dalla difficile esazione delle ultime quote; accenna di volo alla protrazione della festa quarantennaria e ne spiega il motivo.

Passa quindi al resoconto delle deliberazioni consigliari autorizzanti i molteplici lavori eseguiti nella Casa Operaia, riconosciuti necessari, sia per la sicurezza del fabbricato sia pel decoro delle sale.

Fa i meriti elogi al socio Giacomo Ravera che si rese deliberatario delle decorazioni al massimo salone e sala della Direzione, con un ribasso fortissimo sul prezzo d'appalto, senza per questo venir meno al capitolato, anzi facendo le cose in modo inappuntabile; rende sentite grazie all'esimio signor Geom. Corrado Ceresa, Socio Onorario e direttore dei lavori che prestò l'opera sua disinteressata. Anche i capi-mastri Chiara e G. Bonziglia si mostrarono onestissimi ed incensurabili nei lavori assunti, cioè, la riattazione delle scale d'accesso al salone, il paraneve ed altri.

Inoltre si stipulò il contratto col farmacista sig. E. Bollino per un triennio, portando la quota di abbonamento cadun socio da L. 1,50 a L. 1,40. Con deliberazione del Consiglio venne pure votata la costruzione del muro di riparo dal Medrio, e se ne appaltarono anche i lavori, ma non si potè ottenere in tempo l'autorizzazione prefettizia e si dovette soprassedere. Pare però si debba, almeno per ora, abbandonarne anche l'idea, perchè coll'apertura del Teatro Garibaldi per iniziativa dell'egregio sig. Francesco Zanoletti, che davvero dà prova di un coraggio degno d'encomio, cessa per la Società una entrata non indifferente, che per tre anni consecutivi apportò un beneficio di lire 1666,50 colle quali si poterono eseguire lavori importantissimi e permisero di spendere senza intaccare il fondo sociale.

La Direzione prese parte in corpo alla Commemorazione del compianto Jona Ottolenghi, ed in unione alle altre so-

cietà locali di M. S. depose sul tumulo del grande benefattore una corona di fiori. Prese pure parte alle onoranze all'illustre Senatore Giuseppe Saracco in occasione del cinquantesimo anniversario di consiliato comunale.

Dietro sua iniziativa venne formato un comitato per soccorrere le famiglie dei richiamati a sedare i tumulti dello scorso Maggio e la pubblica sottoscrizione fruttò la rilevante somma di L. 1239,50, che venne ripartita fra i richiamati e le loro famiglie, con un avanzo a mani del prefato comitato di L. 127,65.

In conclusione, la Società Operaia ha un attivo non indifferente sulla beneficenza e moralità cittadina. Continui a mantenersi sulla via tracciata ed avrà sempre l'appoggio dei buoni.

Convieni ora seguire il Presidente fra gli intricati meandri delle cifre, ostiche oltre ogni dire, ma che se difettano di poesia, danno però la realtà vera ed indiscutibile delle cose.

All'attivo ordinario, fra quote soci effettivi ed onorari, redditi su fondi pubblici e casse di risparmio, dà una cifra di L. 7001,24, che unite a L. 675 entrate straordinarie, delle quali L. 545 provento cessione Salone, formano un totale di L. 7676,24, contro un passivo ordinario di L. 4151,10 sussidi ammalati e vedove; lire 1680 stipendi e L. 662,20 medicinali, totale L. 6493,30.

Se queste sono cifre che spogliano discretamente l'entrata, tornano però ad onore e non a disdoro dell'Ente Operaio, perchè, se ben si riflette concorsero la maggior parte a lenire sofferenze di poveri ammalati, che con poco sacrificio mensile, poterono crearsi un sicuro aiuto in momenti critici e senza ricorrere ad umiliazioni. Se lo tengano bene a mente i signori giovanotti, che si mostrano tanto restii nel far parte di sì importante Istituto.

L'uscita straordinaria è di L. 1142,66 ivi comprese L. 839,60 per manutenzione casa Operaia, con un totale di L. 7635,96, portando il capitale Cassa Ammalati a L. 35187,57.

L'entrata Cassa Inabili è annunciata in L. 4925,20 complessiva, e l'uscita in lire 4879,65, con un capitale di L. 46578.

Anche qui, se la mia misera prosa ne fosse capace, quanti utili ammaestramenti potrei apprendere agli scettici odierni, riflettendo solamente che sono ben 32 Inabili e vecchi che annualmente trovano sollievo alle loro sofferenze, ed in grazia soltanto alla costanza dimostrata nel mantenersi sempre al corrente e per tant'anni collo Statuto Sociale.

Salve o onesti vegliardi!!!

Ritornando alle cifre, il patrimonio sociale delle due Casse è, a tutto il 31 Dicembre 1898, in lire 81766,32 in titoli di credito di primo ordine, lire 34710,11 proprietà immobiliare e lire 2957,89 mobiliare e di complessive lire 126434,32, che si potrebbe aumentare di quasi L. 5000 quotando le obbligazioni ferroviarie al prezzo odierno invece che al prezzo d'acquisto come figurano in bilancio.

Dal socio Tavanti viene osservato che si spende troppo e che gli avanzi sono troppo esigui, al che il presidente fa giustamente osservare che i vecchi sussidiati se lo sono formato coi loro risparmi il fondo cassa pensione, ed è ben giusto e sacrosanto dovere degli amministratori di elargirglielo, rammaricandosi di non poter più oltre largheggiare.

Approvato il rendiconto all'unanimità, il socio Tavanti prega il Presidente di proporre all'assemblea un voto per l'amnistia ai condannati politici.

Aderisce di buon grado il presidente, e augurando di veder presto realizzate le speranze di tante migliaia di Italiani, manda pure, dal profondo del cuore un mesto saluto ed un voto di compianto ai poveri illusi, caduti sulle barricate di Milano.

Veglione di Beneficenza 11 Marzo

Con alacrità meravigliosa proseguono i lavori nelle sale del Casino Sociale: i brividi di freddo che colpiscono i pochi visitatori, considerati come addetti al lavoro, spiegano come l'ambiente abbia raggiunto la forma a cui aveva inteso il pensiero della Commissione artistica.

E non potendo rompere il segreto impostoci da questa eletta Commissione ci duole non poter dir nulla delle meravigliose sorprese che l'11 Marzo commoveranno tutto un popolo di accorrenti.

I biglietti sono esauriti: cioè quelli fatti stampare di primo ordine e noi, — o signore belle, damigelle gentili ed eleganti ballerini, che avete tanta paura di rimanere nella vostra curiosità insoddisfatti, — abbiamo dato pronto ordine per un altro rilevante numero di tessere d'ingresso.

Correte quindi all'acquisto del lasciapassare alle fredde regioni polari e preparate a ripararvi dalla noia grave e gelida di questo paese con un sontuoso e bizzarro costume che indosserete l'11 Marzo.

Noi vi promettiamo un magnifico premio!

I Curiosi.

Crediamo bene intanto trascrivere il manifesto affisso alle cantonate:

FESTA DI BENEFICENZA

« CITTADINI

« Il Comitato che è qui sotto segnato annunzia che la sera dell' 11 Marzo le sale del Casino Sociale si apriranno ad un Gran Veglione di Beneficenza così nominato: *Al Polo Nord*.

« I promotori della festa si propongono di nulla trascurare perchè essa abbia a riuscire veramente splendida, degna in tutto del nobilissimo intento che si propone, e della cittadinanza che vi concorrerà portando il suo tributo di slancio, di onesta allegria e di eleganza.

« La tradizionale generosità d'animo che è in voi tutti, potrà in quel giorno rifulgere di luce più viva.

« Si tratta, o cittadini, di soccorrere la povertà.

« È vana e sterile menzogna quella dei brontoloni, se pure ve ne ha fra voi — che protestano contro la letizia annunziatrice di conforto ai poverelli.

« L'ora gioconda trascorsa in mezzo alla danza, e benedetta dalla luce delle grazie femminili, mette in fuga la tristezza dell'anima, ravviva le più care illusioni del cuore, e chiama alla dignità della vita anche coloro che sentono tutte le asprezze della travagliata esistenza.

« Vi attendiamo adunque numerosi colà.

« Possa la vostra sollecitudine, sempre cortese, bene auspicare per la dignità della Società che ci ospita tutti e pel compenso di numeroso concorso che i promotori si aspettano.

« Acqui, 5 Marzo 1899.

COMITATO PATRONALE

« S. E. Saracco, *Presidente Onorario*.
 « Deputato Maggiorino Ferraris, *Vice Presidente Onorario*.

« Antonalino Edoardo Geom. - Baccalario Avv. Cav. Domenico - Balduzzi Avv. Pietro - Beccaro Cav. Giovanni - Benzi Avv. Tomaso - Bisio Avv. Francesco - Bistolfi-Carozzi Avv. Alessandro - Bonziglia Emilio, Cass. B. P. - Borgatta Comm. Carlo - Caire Cav. Enrico, Col. Comand. 23. Art. - Caffarelli Cav. Pietro - Caratti Avv. Cav. Ernesto - Caratti Ing. Giuseppe - Cereseto Avv. G. B., Deputato - Ceresa Avv. Giuseppe - Ceresa Geom. Corrado - Cerrato Paolo, Agente Imposte - Chiabrera Generale Conte Emanuele - Chiaborelli Cav. Francesco, - Chiara Geom. Giacomo - Debenedetti Dott. Achille - Debenedetti Prof. Cesare - Debenedetti Graziadio - De Alessandri Dott. Riccardo - Depetris Geom. Francesco - Ditta Levi Ottolenghi, macchine - Domino Avv. Luigi - Eula Cav. Carlo, Sotto-Prefetto - Folezzano, Tenente - Folinea Roberto, Maggiore 23. Art. - Garbarino Avv. Cav. Maggiorino - Gardella Avv. Francesco - Gariglio Michele, Fotografo - Gavotti Avv. Cav. Gustavo, Deputato - Grillo Dott. Cav. Guglielmo